



Rassegna Stampa 29 agosto

Laura Incremona



LA SICILIA 29 AGOSTO 2024

Controlli a tappeto sul territorio verifiche a 340 persone e 160 auto

COMISO. Continuano i controlli delle forze dell'ordine su tutte le città della provincia. Nell'ambito dei servizi di controllo del territorio il personale del commissariato di pubblica sicurezza di Comiso ha controllato 340 persone, 160 autovetture, irrogate 6 infrazioni del codice della strada, controllati 4 esercizi commerciali al fine di verificare la regolarità amministrativa, uno dei quali è stato sanzionato per mancato rispetto dell'ordinanza sindacale che prevede, dopo le ore 18, il divieto di vendita di bevande alcoliche.

Gli agenti della polizia di Stato diretti dal commissario capo Eva Carpintieri hanno passato al setaccio con servizi straordinari di controllo i territori dei Comuni di Comiso e Santa Croce Camerina, con particolare attenzione alle aree urbane e periferiche e ai luoghi di aggregazione. Nell'ambito dei servizi è stata verificata la posizione amministrativa dei cittadini extra-comunitari appurando l'irregolarità di un soggetto straniero di origine tunisina, ragion per cui veniva emesso decreto di espulsione con trattenimento presso il Cpr, il centro per i rimpatri.

Inoltre il personale di polizia insieme ai militari della stazione dei

carabinieri di Comiso e della polizia locale ha proceduto a servizi mirati nel Comune di Comiso, con particolare attenzione al centro storico, nel corso dei quali sono state identificate 19 persone e controllati tre esercizi commerciali, uno dei quali - come detto - è stato sanzionato.

Le forze di polizia assicurano il massimo impegno nell'attività di controllo del territorio finalizzata



alla prevenzione di tutte le forme di illegalità. La polizia di Stato anche nel prossimo fine settimana garantirà, sulla base di quanto disposto con apposita ordinanza del questore di Ragusa, Vincenzo Trombadore, mirati servizi di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, nell'ottica della prevenzione e repressione dei reati in particolare nelle città dove hanno sede i commissariati e lungo la fascia costiera.

S. M.

«Incidenti, il cellulare è una piaga»

Parla la Polstrada. Dopo l'ennesimo incidente mortale in provincia, il comandante Tancredi «Durante l'esodo di Ferragosto già registrata poca prudenza, più prevenzione e repressione»



Il comandante Angelo Tancredi

SALVO MARTORANA

Dopo la nuova vittima sulle strade della provincia, le forze dell'ordine cercano le contromisure. L'ultimo a perdere la vita è stato il diciottenne vittorinese Kevin Nicosia, martedì a mezzanotte, sulla strada Vittoria-Acate all'altezza dell'incrocio con la circonvallazione di Vittoria. Era a bordo della sua moto Honda che si è scontrata con una Lancia Y condotta da una ragazza vittorinese di 25 anni. Sul posto la polizia locale di Vittoria a cui il pm di turno Ottavia Piccolo ha delegato le indagini. La salma di Kevin Nicosia è stata sequestrata e trasferita all'obitorio in attesa della probabile autopsia. La ragazza alla guida dell'auto non aveva assunto sostanze alcoliche o stupefacenti come accertato dai controlli sanitari a cui è stata sottoposta. E' stata denunciata a piede libero per omicidio stradale. A difenderla è l'avvocato Giovanni Mangione.

Le numerose tragedie della strada non sono passate inosservate. Il questore Vincenzo Trombadore vuole organizzare, attraverso apposita ordinanza tutte le volte che si fanno i dispositivi di controllo o nella normale vigilanza stradale o controllo del territorio, dispositivi rafforzati interforze per la sicurezza stradale. «Al fianco del controllo del territorio - afferma il comandante della Polstrada di Ragusa Angelo Tancredi - con un'attività contravvenzionale spesso inesistente, occorre cominciare anche a essere più incisivi per fare cambiare abitudini agli utenti della strada. Dobbiamo fare prevenzione e repressione. Occorre dare loro addosso e fare capire a chi non usa la cintura e a chi parla al cellulare che deve cambiare registro. La guida con il telefono in mano è la causa di distrazione alla base di molti incidenti mortali che non sappiamo neanche spiegare il motivo per cui si verificano, visto che spesso succedono su rettilinei e non ci sono neanche particolari insidie stradali o criticità, ma si verifica l'evento infortunistico. E poi il corretto uso dei monopattini, con i giubbotti catarifrangenti».

«Il cellulare - ancora il comandante - è una piaga. E' una piaga per chi cammina, per chi guida in motorino, per chi guida una macchina, per chi guida un camion. Purtroppo siamo in questa situazione penosa e non riusciamo a uscirne. L'uso del telefonino è sconsigliato e ci vuole un impulso da parte di tutte le forze di polizia. In questo senso, il questore ha fornito il proprio massimo impegno per fare in modo che siano coinvolti tutti nei piani ope-

VITTORIA

Rapina alla Montepaschi, gli imputati tornano in aula il 24 settembre

s.m.) Riprende il 24 settembre il processo davanti al Tribunale collegiale di Ragusa per la rapina ai danni della Montepaschi di Vittoria (nella foto) del 26 novembre del 2021. Ai tre imputati viene contestato anche il reato di ricettazione dei due scooter utilizzati per la fuga dopo la rapina, ovvero un motociclo Honda Sh rubato a Tremestieri Etneo la notte tra il 2 e 3 novembre di tre anni fa ed un motociclo Yamaha rubato a Vittoria il giorno prima del colpo. Già sentiti alcuni dipendenti dell'istituto di credito. Il mese prossimo sarà chiamato a deporre il perito, Loredana Di Stabile, a cui è stato affidato il compito della trascrizione delle intercettazioni telefoniche ed ambientali. Sono state già acquisite le sintesi delle deposizioni rese dopo la rapina. Con una spranga di ferro i malviventi avevano fatto irruzione in banca, con il volto coperto, indossavano caschi da moto integrali, portando via circa 70mila euro. Sotto processo con il rito ordinario ci sono due vittoriosi di 53 e 41 anni ed un comisano di 33 anni.



rativi provinciali di controllo, interforze per cercare di prevenire. Noi come Polstrada siamo prevalentemente deputati alla prevenzione alla guida sotto l'uso di bevande alcoliche, droga e quant'altro. Durante l'esodo di Ferragosto abbiamo registrato poca prudenza ma soprattutto una scellerata applicazione dei disposti normativi salva vita».

Le soluzioni? Il questore si è impegnato a fare in modo che ci siano dei servizi specifici interforze dedicati alla sicurezza stradale. «Il dato infortunistico è allarmante - conclude Tancredi - l'analisi degli incidenti, le cause, le concause chiare, le conseguenze chiare: bisogna che ci mettiamo mano. Ed in questo noi siamo pronti, il questore Trombadore è pronto a prendere in mano la questione per l'organizzazione dal punto di vista tecnico».

UNA TRAGICA SCIA DI INCIDENTI DA LUGLIO

La mattanza sulle strade di Ragusa, ancora una vittima

Motociclista 18enne muore sulla Vittoria-Acate, è il settimo giovane a perdere la vita in due mesi

SALVO MARTORANA

VITTORIA. La mattanza sulle strade della provincia di Ragusa continua. Vittoria piange la scomparsa di un altro giovane, il diciottenne Kevin Nicosia, vittima dell'incidente stradale di martedì intorno alla mezzanotte sulla strada Vittoria-Acate all'altezza della circonvallazione di Vittoria. Il ragazzo si trovava a bordo della sua moto Honda che si è scontrata con una Lancia Y condotta da una ragazza vittorinese di 25 anni. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Sul posto la polizia locale di Vittoria a cui il sostituto procuratore Ottavia Piccolo ha delegato le indagini. I due veicoli sono stati sequestrati. La salma di Kevin Nicosia è stata trasferita all'obitorio a disposizione della Procura di Ragusa in attesa della probabile esame au-

topico, atto non ancora disposto ufficialmente. La ragazza alla guida dell'auto non aveva assunto sostanze alcoliche o stupefacenti come accertato dai controlli sanitari a cui è stata sottoposta. E' stata denunciata a piede libero per omicidio stradale. Ad assistere ha nominato l'avvocato Giovanni Mangione.

Il nuovo incidente mortale arriva dopo poche ore rispetto a quello che è costato la vita a due ragazzi tunisini che viaggiavano in monopattino: Jasser Ben Lofri Mansour e Mohamed Zacher, rispettivamente di 22 e 25 anni, investiti mentre si trovavano lungo la provinciale che da Scoglitti conduce a Gela. Poche le notizie sul giovane Mohamed originario di Sidi Bou Said, morto all'ospedale di Vittoria. Jasser, che è deceduto al "Giovanni Paolo II" di Ragusa, era residente a Vittoria do-

ve suo papà vive da anni. Il 24 agosto, la sera in cui è accaduta la tragedia, il padre di Jasser era in vacanza in Tunisia ed è immediatamente rientrato. Il consolato tunisino a Palermo sta seguendo i riavvolti. Le salme sono ancora sotto sequestro, solo dopo il nulla osta del Pm potranno essere trasferite in patria.

La lunga scia di sangue iniziata a metà luglio ha spezzato in provincia tante vite di giovani, come quella di Giuseppe Curvè, 18 anni, morto in prossimità di Pedalino dopo che il clessidra trainato da un cavallo su cui si trovava a bordo si è scontrato con un'auto Ford Kuga lungo la strada che da Acate conduce a Roccazzano, frazione di Chiaramonte, all'altezza del bivio Pozzi Cancellieri. Domenica scorsa Vittoria ha dato l'ultimo saluto a Nicole Lorefice, la ragazza che ha per-

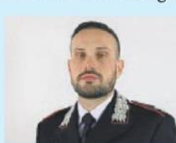
Il luogo dell'incidente di martedì notte tra Acate e Vittoria in cui ha perso la vita il 18enne Kevin Nicosia (sotto)



so la vita in un incidente stradale mentre era in vacanza in Grecia. La giovane è morta il 13 agosto scorso a Rodi a seguito dell'impatto fra il quad sulla quale viaggiava con il fidanzato e un bus. La lunga sequenza di incidenti fatali è iniziata il 18 luglio con la morte del ragusano Marco Guastella, morto in Sardegna a 25 anni. Due settimane fa è deceduto Graziano Iozzia, 51 anni, modicano, vittima di un incidente sulla Pozzallo-Santa Maria del Focallo.

Il tenente Mario Andreozzi comandante del Nor a Ragusa

RAGUSA. m.f.) È già in servizio un nuovo ufficiale dei carabinieri giunto all'inizio di questa settimana alle dipendenze del comando provinciale di Ragusa. Si tratta del tenente Mario Andreozzi (nella foto) che ha assunto l'incarico di comandante del Nor della Compagnia di Ragusa, subentrando al tenente Luca Manganiello, trasferito a Venezia. Il tenente



Andreozzi, campano d'origine, dopo aver frequentato il 198° corso dell'accademia militare a Modena e la scuola ufficiali carabinieri a Roma, ove ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza, è stato assegnato alla scuola allievi carabinieri di Reggio Calabria, reparto di istruzione presso il quale ha ricoperto per tre anni l'incarico di comandante di plotone dedicandosi alla formazione degli allievi carabinieri.

E' intanto, nell'ambito dell'intensificazione dei servizi di controllo del territorio predisposti dalla Questura di Ragusa, nei giorni scorsi il personale delle Volanti ha denunciato in stato di libertà un quarantaquattrenne straniero, ritenuto responsabile dei delitti di minacce e atti persecutori commessi in danno di una ragusana. Il quarantaquattrenne denunciato munito di un provvedimento di allontanamento dal territorio dello Stato e condotto in un Cpr.

Siccità e crisi Suez, caffè ai massimi: tazzina verso i 2 euro

ALFONSO NERI

MILANO. Prima era stata la siccità in Vietnam, uno dei maggiori produttori di "Robusta". Poi la crisi del Mar Rosso che ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime, specie quelle alimentari. Ora la mancanza di piogge in Brasile, anch'esso grande esportatore di caffè. Risultato: i prezzi dei chicchi "verdi" all'origine, quindi prima della torrefazione, stanno crescendo senza sosta e hanno toccato i massimi, che non intendono abbandonare.

Anzi, i future a tre mesi della qualità "Robusta" sull'istituto di Londra si mantengono ai livelli più elevati di sempre, attorno ai 4.820 dollari alla tonnellata, dopo il massimo storico delle ultime ore a quota 4.840. I contratti a quattro mesi per l'"Arabica", che fanno riferimento al mercato statunitense in libbre, sono a 2,54 dollari (circa 5.700 dollari alla tonnellata), con il massimo dal 2011 toc-

cato a 2,59 dollari.

Non è detto che questi aumenti si trasferiscano immediatamente nella tazzina al bar o nell'acquisto del caffè per casa, ma l'allarme è già stato lanciato da Cristina Scocchia, A.d. di illycaffè, che vede il costo al bancone verso i due euro medi. Il prezzo della materia prima della qualità più profumata, l'"Arabica", è infatti cresciuto del 66% rispetto all'anno scorso, oltre il doppio se confrontato a tre anni fa.

Il problema, oltre all'attuale siccità in Sud America, è che i prezzi di queste materie prime sono collegati tra loro. E gli effetti del cambiamento climatico arrivano fino ai mercati telematici di Londra e New York. Caffè e cacao sono colture delicate, che richiedono condizioni precise di temperatura, presenza di acqua e stato dei terreni. Così gli attuali sconvolgimenti del clima, alluvioni comprese, danneggiano i raccolti.

DOPO L'AFFONDO DEI VESCOVI CONTRO LA RIFORMA

L'autonomia differenziata come una polveriera: Salvini sfida la Cei

Occhiuto a colloquio con Meloni: niente «fughe in avanti» delle Regioni. Ius scholae, trappola di Calenda per Fi

PAOLA LO MELE

ROMA. Da qualsiasi lato la si guardi, la riforma dell'autonomia è diventato un terreno minato: materia di scontro tra maggioranza e opposizione, fonte di divisioni tra gli alleati di governo, attaccata dalle Regioni del Sud, contestata dalla Cei. E partendo da qui, forse non è un caso che all'indomani dell'affondo del vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, la Lega vada all'attacco dei vescovi. «Sparano a zero contro l'autonomia, approvata in Parlamento e riconosciuta in Costituzione. Con tutto il rispetto, non sono assolutamente d'accordo», punta il dito Matteo Salvini.

In giornata l'autonomia è l'argomento principe dell'incontro a Palazzo Chigi tra il presidente della



Calabria, Roberto Occhiuto, e la premier Giorgia Meloni. Dallo staff di Palazzo Chigi e da quello del governatore azzurro non trapela nulla, ma stando a diverse fonti, Occhiuto - che da tempo guida il fronte degli scettici sull'applicazione del

ddl Calderoli - avrebbe chiesto una moratoria: evitare intese con le Regioni, anche su materie non Lep, fino a quando non sarà superata la spesa storica. E la risposta di Meloni sarebbe suonata più o meno così: l'autonomia è un tema nazionale, mi assumo io la responsabilità di verificare passo dopo passo, non ci saranno fughe in avanti. Esattamente la richiesta di Forza Italia, che dopo il via libera al provvedimento in Parlamento, si è astenuta sulla linea di una maggiore prudenza: probabilmente anche per il pressing interno del fronte del Sud che - per voce di Occhiuto, Francesco Cannizzaro e altri - ha perorato la linea della cautela per non perdere voti nel Meridione.

Il partito di Tajani, alla ripresa dell'attività parlamentare, dovrà

anche sbrogliare la matassa dello ius scholae su cui il leader si è speso pesantemente quest'estate, creando aspettative nell'opinione pubblica e in diversi mondi. A tendergli uno sgambetto in piena regola è Carlo Calenda: Azione presenterà un emendamento sullo ius scholae al disegno di legge in materia di sicurezza che l'aula della Camera inizierà a discutere il prossimo 10 settembre. Come voteranno gli azzurri, per ora, è ancora un enigma. In passato su temi del genere la linea del partito è stata la libertà di coscienza. «È un metodo ridicolo al quale non ci prestiamo e non ci presteremo», fa sapere Maurizio Gasparri che bolla come «compitino malfatto» la proposta dei calendari.

Il Pd, intanto, se la prende la con i leghisti: «Dilaga il nervosismo dalle

parti della Lega per il successo di firme contro l'autonomia differenziata. Calderoli offende le decine di migliaia di italiane e italiani che in poche settimane, online e nelle piazze di tutto il Paese, hanno voluto manifestare con la propria firma la netta contrarietà ad una pseudo riforma, sbagliata ed ingiusta. Zaia usa parole inopportune e istituzionalmente sgrammaticate nei confronti della Cei».

Autonomia e ius scholae non sono gli unici terreni di scontro nella maggioranza. Tra i nodi ancora da sciogliere l'architettura delle candidature alle prossime regionali, con il caso Veneto - conteso da tutti e tre i partiti di governo - che è emblematico del caos imperante. Dopo il passo in avanti di Flavio Tosi (Fli), replicano i luogotenenti di Fdi, Luca De Carlo, e della Lega, Alberto Stefani. Il primo per rimarcare che Fratelli d'Italia ha ottenuto il 37,6% alle ultime europee, il secondo per far pesare i «159 sindaci e 1000 amministratori comunali della Lega».

INPS: EQUIVALGONO ALLA POPOLAZIONE DI UNA MEDIA CITTÀ

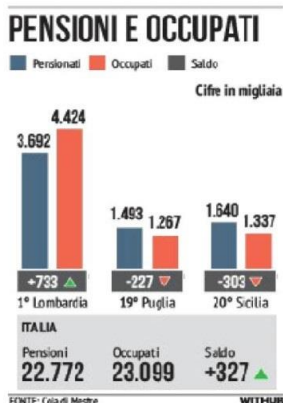
Effetto baby pensioni: in 157mila con l'assegno da almeno 40 anni

Guardando all'intera platea degli assicurati, l'Inps eroga da prima del 1980 oltre 549mila prestazioni

ALESSIA TAGLIACCOZZO

ROMA. Sono oltre 157mila le persone che ricevono una pensione di vecchiaia (o anticipata) da almeno 40 anni, ovvero dal 1984 o dagli anni precedenti: il dato emerge dagli osservatori dell'Inps sulle pensioni vigenti al primo gennaio del 2024, secondo i quali sono 95.045 per il settore privato e 62.034 per quello pubblico. In pratica, come una città di media grandezza come Perugia e Livorno.

Secondo l'Osservatorio sul settore privato, le pensioni con decorrenza prima del 1980 sono 18.717, liquidate quando negli Stati Uniti era presidente Jimmy Carter e in Italia era stato eletto da poco Sandro Pertini. L'età media al momento della liquidazione delle pensioni attualmente ancora in essere con una decorrenza prima del 1980 è di 52,3 anni, mentre l'assegno medio mensile è di 1.020 euro.



Per il settore pubblico sono in vigore da prima del 1980 13.311 pensioni di vecchiaia con un assegno medio di 1.607 euro al mese.

Se si guarda all'intera platea delle pensioni Ivs (vecchiaia, invalidità previdenziale e superstiti) in vigore dal 1984 o dagli anni precedenti, tra pubblico e privato ci sono oltre 549mila assegni. Tra questi, oltre 437mila si riferiscono al settore privato e quasi 112mila al settore pubblico. In questa platea rientrano, però, anche l'invalidità previdenziale e le pensioni ai superstiti che possono essere state liquidate anche a persone molto giovani (nel privato per l'invalidità nel caso delle pensioni decorrenti prima del 1980 l'età media delle pensioni ancora in vigore è appena di 39,46 anni e di 36,23 per i superstiti). Non sono considerati, invece, gli assegni sociali e le invalidità civili.

I dati sulla vecchiaia sono legati alle regole per il pensionamento che si avevano negli anni Ottanta, che hanno dato origine al fenomeno delle baby pensioni. In quegli

anni era possibile per le dipendenti pubbliche sposate con figli, con almeno 14 anni sei mesi e un giorno di contributi, di accedere alla pensione indipendentemente dall'età anagrafica.

Il costo al momento per le sole pensioni di vecchiaia erogate tra pubblico e privato prima del 1980 è di circa 2,4 miliardi (numero di pensionati per la pensione media ricevuta) per quest'anno. Il costo nel tempo è stato molto alto, dato che, a fronte di 15 anni di contributi versati, si ricevono assegni per circa 40 anni. E anche la stretta arrivata negli anni successivi, prima che il governo Monti con la ministra del Lavoro, Elsa Fornero, introducessero il contributivo pro rata per tutti, ha avuto un lungo periodo di assestamento con la riforma Dini, che ancora consentiva nel 1996 di lasciare il lavoro con 52 anni di età e 36 di contributi.